

INDEPENDENT

IL Pungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
T e l. 841913 - 841184

Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 10.000 SOSTENITORE L. 20.000
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Venti anni!

Con il numero che oggi vede la luce "IL PUNGOLO" compie i suoi venti anni di vita e io lo presento ancora agli amici, ai lettori, alla folta, fedele schiera di abbonati nella candida veste del suo primo giorno di vita.

Per un periodico locale, non foraggiato da alcun partito, e sorretto dalle forze non certo solide economicamente parlando di un solo uomo, vent'anni son tanti e valgono da soli a dare la dimostrazione di quanto un individuo, forte solo dalla sua passione e del suo "volli sempre volli, fortissimamente volli", può fare per dare libera manifestazione delle idee alle quali, forse erroneamente, è rimasto abbarbicato.

Qual è il bilancio di questi 20 anni di vita de "IL PUNGOLO", non è facile dire perché, al pensarsi solo, un'infornale tempesta si scatena nel cranio, si che è doveroso stabilire fino a che punto è valsa la pena di gettarle alle ortiche ogni altra attività anche politica per essere liberi di esprimere, in piena consapevole libertà, il proprio modo di concepire la vita politica - amministrativa nella quale oggi, lo affermo senza falsa modestia, non vi è posto per chi ha il sacro rispetto della cosa pubblica.

Ho fatto bene, ho fatto male? ai posteri l'ardua sentenza: tremo solo se la risposta negativa dovesse venire dalle mie pareti domestiche e più di tutto dai due miei carissimi figliuoli, fiori di rettitudine, di onestà e di laboriosità, ammirati da tutti specie nel loro posto di lavoro, ai quali purtroppo lascerò solo il retaggio di un nome onorato del quale, ne son certo, andranno orgogliosi ma che non consentirà loro una vita agiata quale meriterebbero.

Ma bando alle malinconie e via nel riprendere il cammino di questo periodico al quale - lo so - tanti, anche se per motivi contingenti non lo dimostrano, sono intimamente legati e ne apprezzano l'attività e la dirittura.

Ma per continuare, oggi più che mai mi occorre l'aiuto affettuoso dei lettori e degli abbonati al quale proprio nei giorni scorsi ho diretto un caloroso appello un "s. o. s." cordiale, perché, al mio Pungolo non manchi il necessario ossigeno ormai in via di esaurimento con grande giubilo di chi non attende di meglio.

Purtroppo il mio periodico non è schedato ai fini economici nei vari partiti e nelle varie organizzazioni o enti che pur di imbavagliare la stampa e tenerla avvinta al loro potere e alle loro malefatte foraggiano pubblicamente, con i sistemi più svariati (vedi pubblicità!)

Solo se all'appello sarà risposto con la consueta affettuosa adesione "IL PUNGOLO", continuerà la sua vita e non cesserà la pubblicazione finché ne avrà la forza e l'avvillimento per la vita che viviamo non mi avrà sopraffatto; altrimenti non mi resterà che chiudere con l'orgoglio però di aver dato vita e portato fin oltre la maggiore età un periodico poggiaio solo sulle mie modeste forze e sulla mia grande forza di volontà e sorretto solo dalla bontà di tanti amici cui sono grato.

FILIPPO D'URSI

P. S. Per festeggiare il lieto evento e per particolare omaggio ai lettori e agli abbonati questo numero esce a otto pagine.

A Cava, 9 mesi dopo il terremoto

NOstra intervista al sindaco ANGRISANI

A veder Cava nove mesi dopo il tremendo terremoto di quell'infame 23 novembre 1980 si direbbe che tutto lungo non essendo visibili i segni di una sollecita ricostruzione.

Gli addetti ai lavori invece sostengono che al Comune si è lavorato sodo e che Cava sarà comunque riparata nelle sue strutture gravemente danneggiate. All'uomo della strada, ripetiamo, si è per il lavoro svolto tutto per fermare all'infesta

Siamo stati, quindi, taciti di assentarsi negli interessi cittadini per la ricostruzione non avendo mai riportata notizia alcuna che per la verità neppure ci sono state trasmesse dal Palazzo

no state trasmesse dal Palazzo di Città ove pure al momento della balordia, al momento in cui tutto volevano dare al popolo afflitto e danneggiato fu istituito addirittura un ufficio stampa affidato naturalmente ad un democristiano che a quanto ci risulta non ha dato mai segni di vita.

E' stato perciò - per aderire cioè al desiderio di tanti cittadini che a noi si sono rivolti facendoci un'accusa per il nostro silenzio - che abbiamo chiesto una intervista al Sindaco avv. Andrea

Angrisani il quale ha correttamente aderito di rispondere alle nostre domande e delle cui risposte che qui in seguito riportiamo non abbiamo motivo di dubitare.

D. Sig. Sindaco quanti immobili furono danneggiati a Cava dal sisma del 23 novembre 1980, per quale importo e quanti cittadini sono stati assititi?

R. Dagli atti del Comune risulta che non meno di due mila immobili riportarono danni più o meno gravi il cui importo non è stato ancora determinato.

I cittadini assistiti dal Comune nella triste evenienza sono stati 3590 e per essi si è dovuto provvedere all'alloggio, al rito e alla necessaria assistenza di qualsiasi genere. I danneggiati sono stati immediatamente sistemati nelle scuole, negli alberghi, nel Social Tennis Club, nelle Case Popolari

che al momento del sisma e-

rano in attesa di essere assegnate agli aventi diritti.

Sig. Sindaco, vuole fare il punto su questi famosi prefabbricati che, se me lo consenti, per me sono un po' come l'araba fenice (che ci sanguinò lo dice, dove sanguinò lo sa?)

Al nostro Comune sono stati assegnati Lire 9 miliardi e mezzo per le opere di infrastrutture. Tali prefabbricati che si chiamano leggeri per la loro conformazione più piccola dovranno essere sistemati entro il 30 settembre p.v. essendo stati commissionati alla Ditta Fed di Pomezia.

E' stata poi stanziata altra

una somma di lire novemiliardi e

novemilioni per i prefabbricati pesanti che ver-

ranno installati in fondi rustici della frazione Pregiat, in via Ido Longo, in via La Maddalena nei pressi della frazione Rotolo e nel fondo Le Ginestre con cui i dirigenti il Comune ha raggiunto recentemente un accordo per l'occupazione di solo parte del grosso fondo rustico già adibito a galoppatoio.

Non ritiene lei che invece di tali prefabbricati nei nove mesi trascorsi dal sisma si potevano costruire delle case in muratura ove gli avventi diritti sarebbero stati meglio sistemati, perché, a guardi, a quanto si dice in giro nei prefabbricati la gente non ci vuole entrare? Così farà il Comune di fronte al diniego delle persone assegnatrici dei prefabbricati di volerli occupare? Potrà, costringere la gente ad occuparli manu militari?

Certamente anch'io penso che sarebbe stato preferibile costruire delle accoglienti casette in muratura.

Le assegnerà ai terremotati ma ciò non è stato possibile perché i fondi sono stati concessi al Comune solo per i prefabbricati e non per le case.

Son convinto che quando gli assegnerà, vedranno i prefabbricati li occuperanno senza discussione e non costringeranno il Comune ad usare la maniera forte perché la situazione si deve pur sbloccare.

In questo periodo estivo sono state sgombrate almeno le scuole per poter far riprendere le lezioni al prossimo settembre?

Partroprio la liberazione delle scuole è nessa e connesse all'installazione dei prefabbricati ma ciò non sarà possibile ottenere prima della fine del prossimo mese di settembre. Io già ho sentito dire che le Autorità scolastiche rimanderanno l'apertura delle scuole ad ottobre.

Sig. Sindaco che mi dice del Social Tennis Club Cava: ritiene lei che tale soluzione deve perire per causa del terremoto?

L'occupazione del Social Tennis Club fu una necessità all'indomani del terremoto. Io personalmente sono fermamente convinto che il sodalizio debba sopravvivere al terremoto perché è inserito nella vita sociale e sarebbe un vero peccato vederlo distrutto.

Per i danni alle case private sono stati assegnati dodici miliardi di lire, finora sono state versate a cittadini che hanno riparato le loro case due miliardi dal Sindaco Abbri e un miliardo e mezzo da me. Ora sono disponibili (poiché dei 12 miliardi ce ne sono stati accreditati solo cinque) altri due miliardi e mezzo di lire

per chi la casa hanno riparato?

Al Comune per i danni alle case private sono stati assegnati dodici miliardi di lire, finora sono state versate a cittadini che hanno riparato le loro case due miliardi dal Sindaco Abbri e un miliardo e mezzo da me. Ora sono disponibili (poiché dei 12 miliardi ce ne sono stati accreditati solo cinque) altri due miliardi e mezzo di lire

Filippo D'Ursi continua in 7^a pag.

IL PARCO DIECIMARE ovvero il fantasma del parco

Quelche anno fa avemmo modo di ascoltare per una emittente cittadina un «monologo-dibattito» tra il sig. E. Abbri e, per voce di intervistatori fantasma, l'assessore regionale Prof. E. Abbri.

La vivacità del dibattito era oltrremodo consentita dagli argomenti di discussione, che riguardavano, trattandosi di periodo preamministrativo, caso strano, il futuro di Cava dei Tirreni; Salerno («Bollettino Ufficiale della Regione Campania» n. 33 del 22 giugno 1980). Il caso insolito, o meglio, raro di una realizzazione che effettivamente faceva seguito ad una promessa, ora, letto re-

trospettivamente, rende alquanto puzzolente di cadaveri o di fantasma, tutta l'operazione Parco.

Non a caso usiamo la parola fantasma perché effettivamente di un parco fantasma si tratta.

Pare anche che in alcuni con-

cittadini si sia rivelato

un sonetto inespresso

istinto bucolico; tutti in cam-

pagna. Chi compra di que-

ste terreni e guarda caso sempre ai limiti del parco e sempre al resto del parco e sempre

il resto gruppo di persone

evidentemente legate da profonda amicizia. Tutto lascia

supporre che c'è sia in cor-

so una gigantesca speculazio-

n. Non è difficile intuire

quali saranno gli sviluppi

del programma.

Con i soldini di tutti si fa-

rranno l'elettrodotto (30 milio-

ni), tre strade d'acciaio rota-

ti di cui uno direttamente

verso la Petrellosa (ma nei

pari non si andrebbe a pas-

seggiare - 122 milioni) ed e-

ventualmente, nella zona li-

mitrofa alla Petrellosa (ton-

di nuovo), impianti sporti-

vi, oltre ovviamente alle spe-

cie di imboschimento (natural-

mente i parchi naturali non

sono creare da tutelare bensì

che sono ex novo) e gestione.

Con i soldini di pochi mu-

huoni si faranno invece le

costruzioni! Infatti già qual-

continua in 7^a pag.

La prima ed ineluttabile

caratteristica di questo gran-

disastro progetto è quella di es-

sere - nelle spese - ma di non

esistere nella realtà; un

fantasma dunque.

E come ogni rispettabile fan-

vo.

LA PUNTURA DELLE RIMEMBRANZE

Il ricordo punge solo le anime buone!

Una nota negativa del nostro popolo, causata dalla ignoranza e dall'avidità del godimento terreno, è la dimenticanza -

A Londra, milioni di Inglesi impazzano di gioia, giorno e notte, per il matrimonio del loro futuro RE.

In Italia, invece, si è dimenticato chi a PESCHIERA, l'8 novembre 1917, al celebre convegno degli Alleati, il RE-Soldato, Vittorio Emanuele III^o di Savoia, salvò l'onore e le fortune d'ITALIA e ci dette la «UNITÀ NAZIONALE».

A PESCHIERA nacque la immortale vittoria di VITTO- RIO VENETO

Solo il RE non dubitò in quelle tremende giornate e ordinò:

Di nuovo avanti le lacere Bandiere!!

Al giovane futuro RE d'Inghilterra, piovono da tutto il mondo doni pregevolissimi; al RE-SOLDATO di Vittorio Veneto si nega in PATRIA una sepoltura!

CAPORETTO!!! Lo ricordate? Una immensa fiamma che pareva volesse illuminare l'agonia del nostro ESERCITO annientato e distrutto! Tutto parve suonare a lutto, ma Vittorio Emanuele III^o fu l'unico a sperare nella vittoria finale!

Affermò agli Alleati la Sua incrollabile fiducia nel valore del Soldato ITALIANO e con fiera e illuminata sicu-

rezza non fece indietreggiare di un passo la linea di difesa!

La gloria di Vittorio Veneto non mancò.

Questo fu - in parte - il Suo proclama del 10 settembre 1917:

«Ogni vittoria è tradimento - ogni discordia è tradimento - ogni recriminazione è tradimento! Tutti siano pronti a dare tutto per la vittoria e l'onore d'ITALIA.»

L'accorato appello del RE ebbe la potenza di rinsaldare gli spiri: da quel momento cittadini e soldati furono un Esercito solo, imbattibile!

Il 4 novembre 1918 la guerra contro l'Austria - Ungheria è vinta! - Si persiste a

fare risuonare agli orecchi degli ITALIANI! le parole che esaltavano la missione perenne di ROMA e della ITALIA.

E D'Annunzio?... «Salva il RE che dimesso l'ermellino e la porpora, come il fantaccino renduto in panni bigi...»

Politica detestabile allontana i morti dalla terra nata.

Trattasi di un MORTO che dette all'ITALIA la sua definitiva UNITÀ, compiendo e vincendo la sua ultima guerra Risorgimentale!

Oggi: 680 mila caduti sui campi dell'onore, e al fatidico grido: «avanti Savoia! stanno a guardare!»

La Risorgimentale

«avanti Savoia! stanno a guardare!»

Alfonso Demiray

Al neo Prefetto di Salerno

Ecc. Dott. Nestore Fassino all'Pungolo porge il più cordiale benvenuto in terra salernitana e formula i più cordiali auguri di buon la-

vo.

A QUANDO LA BEATIFICAZIONE DI P. GIULIO CASTELLI?

Le nuove generazioni ignorano certamente che Cava ha avuto un suo «Santo» nella persona del P. Giulio Castelli fondatore della Congregazione dei PP. Filippini che hanno il culto della Basilica dell'Olmo della nostra città.

E' un «Santo» le diciamo subito per colore popolare perché fu il popolo cavaese che ne esaltò la figura e ne sognò l'ascesa sugli altari.

Il processo informativo fu chiuso e nel 15 dicembre 1941 gli atti furono rimessi alla Sacra Congregazione dei Riti ove però da lunghi anni è fermo.

Il deus ex machina della causa di beatificazione di P. Castelli fu l'indimenticabile preposto dell'Oratorio Filippino di Cava P. Vincenzo Salsano che non si risparmio fatiche pur di vedere sugli altari colui che ben a ragione il popolo cavaese aveva acclamato santo.

Poi P. Salsano che pure aveva affrontato notevoli spese per la prosecuzione del processo canonico e i tempi cambiaron. La Direzione della Casa Filippina e della Basilica dell'Olmo passò nelle saldi mani del Rev.mo P. Lorenzo D'Onghia che certamente sta se-



Rivedendo in questi giorni di ferie i miei scritti dei tempi passati, scritti che costituiscono il mio pallino giornalistico di sempre mi è passato fra le mani il seguente articolo che scrisse pochi mesi prima della morte del P. Salsano e che penso sia opportuno far conoscere ai cavaesi di oggi:

Cava dei Tirreni
25 marzo

In una stanzetta dell'Oratorio Filippino di Cava dei Tirreni, smesse le fatiche di preposto, il Rev.mo P. Don Vincenzo Salsano passa le sue giornate nell'organizzare tutto il materiale - fondi compresi - per il proseguimento della causa di Beatificazione del Servo di Dio P. Giulio Castelli, fondatore dell'Oratorio Filippino della nostra città. Il processo è già in fase avanzata e di esso si occupò con tanto benevolo entusiasmo il compianto Ss. P. P. D'Onghia se vorrà cortesemente comunicarci a che punto sta il processo e se Cava può ancora sperare di vedere assurgere alla gloria degli altari il suo «Santo».

Il processo informativo decisamente avviato e rimesso fu rimesso alla Sacra Congregazione dei Riti il 15 dicembre 1941 e subito dopo S.S. Pio XII ricevette in u-

gendo la cosa con quello impegno che ha sempre posto nelle sue funzioni di capo di una gloriosa istituzione.

Ed è a lui che a nome di tanti cavaesi che ci hanno sollecitato la presente che rivolgiamo un vivo appello di voler intervenire in Vaticano e sollecitare, in nome del popolo cavaese, la definizione del processo canonico.

Comunque siamo grati a

P. D'Onghia se vorrà

cortesemente comunicarci a che punto sta il processo e se Cava può ancora sperare di vedere assurgere alla gloria degli altari il suo «Santo».

Il processo informativo decisamente avviato e rimesso fu rimesso alla Sacra Congregazione dei Riti il 15 dicembre 1941 e subito dopo S.S. Pio XII ricevette in u-

dienza privata l'allora Vescovo di Cava Mons. Marchesani, il P. Vincenzo Salsano ed altri Filippini. Il Santo Padre nel conoscere il motivo dell'Udienza disse fra l'altro: «Siamo ben lieti di sapere e vedere iniziata la causa di un così degno figlio di S. Filippo, da Noi consciuto. Forse aveva poche più di 13 anni quando conobbi P. Castelli. Ricordo benissimo che egli era prima a Torino e che venne qui a Roma alla Chiesa Nuova il 13 dicembre 1889. Allora facevo parte del collegio Vallicelliano, fondato dal P. Lais: assistevamo alla Messa cantata, ai Vespri e alle sacre funzioni. In quella epoca P. Castelli fu anche maestro di catechismo. Fin dall'allora si leggeva più di uno santo. Lo ricordo e lo tengo presente: figura alta, gracie, sempre raccolto, tutto umile e ad occhi bassi così...».

Abbiamo voluto ricordare questo Santo cavaese con le parole del Santo Padre perché pensiamo che non possa esservi parola più altamente autorevole di quella del Padre scomparso che del Padre Castelli fu discepolo a Roma.

Il processo informativo decisamente avviato e rimesso fu rimesso alla Sacra Congregazione dei Riti il 15 dicembre 1941 e subito dopo S.S. Pio XII ricevette in u-

Il processo di beatificazione è in cammino e noi speriamo che fra non molto tempo il P. Castelli possa ascendere alla gloria degli altari.

Un illustre Benettino S.E. Mons. Don Fausto Mezza che oggi con sapienza ed intellettuale dirige le sorti della gloriosa Badia Cavense in un mirabile lavoro - degna della sua pena e della sua cultura - sotto il titolo «Sotto l'

Olmo di Maria» ha trattato la figura del nostro Santo in tutti i suoi aspetti più belli: ne ha percorso, palmo per palmo, la vita operosa e celante, ricca delle più eroiche virtù di sacerdote, avendo il pieno controllo dell'Avanti.

Nel 1912, Mussolini già giustificò la figura del nostro Santo in tutti i suoi aspetti più belli: ne ha percorso, palmo per palmo, la vita operosa e celante, ricca delle più eroiche virtù di sacerdote, puntualizzando tutta l'attività svolta a Torino, a Roma, a Civitella Roveto, a Carpino e a Cava dei Tirreni ove trascorse gli ultimi trenta anni di sua vita dandone prove luminose della sanità unanimemente riconosciuta.

Cava tutta che nel lontano 1926 affrontò il più Uomo chiuse gli occhi alla vita gli tributò onoranze che furono un'apoteosi che si rinnovarono allorché la Salma fu traslata dal Cimitero alla Basilica dell'Olmo ove tuttora riposa attende che gli organi competenti della Santa Sede dicono la loro autorizzazione per la sua beatificazione.

E' questa nuova mentalità shorghezza Mussolini con trappone il vecchio spirito del partito, quello degli inizi: «C'è stato un tempo in cui il socialismo non era pratico, non era industriale, non era cooperatore, non era bancario. C'è stato un tempo in cui il socialismo significava disinteresse, fede, sacrificio, eroismo. Allora c'erano dei socialisti innamorati dell'ideale, oggi ci sono dei socialisti - i molti, i più innamorati del denaro».

E' la cittadinanza tutta è grata al Rev.mo P. Salsano che discepolo tra i primi del Servo di Dio, nella nostra città, conoscendone di persona le elette virtù portavanti la causa di beatificazione del P. Castelli con l'entusiasmo di chi deve realizzare il sogno più bello della sua vita.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

LEGGETE
** IL PUNGOLO **

Giuseppe Albanese

Telef. 841184

LETTERA A S.E. GIUFFRIDA GIA' PREFETTO DI SALERNO

E' difficile colloquiare

con semplicità con un personaggio come Lei. La difficoltà si presenta fin dall'inizio, nelle parole da usare per incominciare un discorso che risulti chiaro e imprecato a stima e rispetto.

Sarebbe molto più auspicabile poter parlare senza fronti, senza ricercare termini

adatti e consoni alla Sua persona, rivolgersi a Lei come ad un amico che stia per andare lontano. Infatti Lei, Eccellenza, è in procinto di lasciare.

Si è trattenuuto con noi per parecchi mesi, godendo continuamente della nostra muta presenza attraverso i problemi che attanagliavano, e ancora lacerano, la nostra provincia. Lei si è detto, ha lavorato, ha ripotato con noi, ogni giorno.

Forse il suo primo pensiero, di buon mattino, non è stato quello di sorreggersi un caffè, ma di trovare la soluzione giusta a questi più urgenti e indifabbrili.

Lei è sempre adoperato con infaticabile energia e spirito di abnegazione, non tralasciando alcuna possibile soluzione ai problemi più elettorali e più pressanti. Dovremmo essergliene grati.

Lei ha impersonato in modo ineguagliabile la Sua parte. Un ruolo difficile, irto di difficoltà, aperto alle critiche più malevoli, ai dibattiti più accesi. Essere un'Eccellenza richiede un grande

spiritu

di sacrificio e un'immensa disponibilità verso gli altri. Ed è estremamente umano, eroico, dimostrare se stessi per preoccuparsi del benessere civile e morale degli altri. Perciò la Sua

certezza

che un pò del

Suo cuore resterà con noi, per soffrire e gioire con i figli di una terra meravigliosa, ma anche ostile. Come la sua Sicilia.

Mi pare di sorprendere un

velo di commozione nei Suo occhi scuri e penetranti. Gli

occhi

sono

grati

di

gratitudine

per

I giovani e il mondo del lavoro

di GIUSEPPE ALBANESE

Terza puntata

L'UOMO GIUSTO AL POSTO GIUSTO

Ma, bisogna ammetterlo, esiste anche una guerra fredda tra giovani postulanti ed aziende dovuta a quel sistema selettivo di assunzione e conseguente inserimento nel mondo del lavoro che dovrà portare al cosiddetto «periodo di prova» ed alla definitiva integrazione sociale dei giovani assunti. L'azienda assuntrice in troppi casi e per la sua stessa «qualità» dei servizi riveste la funzione di quei vigili urbani che bloccano il traffico caotico ed i cittadini tentati di attraversare passaggi pedonali con il rosso e così da una parte assistiamo all'uso di testi e di interventi individuali dove debbono venire fuori quei profili psico-identitativi e di personalità al fine preciso di affidare (ad avvenuta assunzione) quelle mansioni proprie al giovane lavoratore e di porre «l'uomo giusto al posto giusto» per un'effettiva e non fittizia operatività dell'azienda stessa; da parte dei candidati assistiamo allo stato di smarrimento, a quella paura di non essere psicologicamente preparati o di sbagliare, all'ansia del nuovo lavoro, alla valutazione del non ancora conosciuto trattamento economico, alle ambizioni concese od incolse che dovranno segnare il passo dinanzi alle più urgenti necessità economiche della vita familiare e di relazione. Ma il temperamento dei contrastanti interessi lo si raggiunge ad avvenuta assunzione, quando da una parte (la azienda) si è riusciti a non considerare «l'uomo strumento» condizionandolo e provvedendo persino in lui lesioni psicologiche sul piano della iniziativa e della maturazione, dall'altra (prestatore d'opere) il massimo delle efficienze lavorative lo si raggiunge allorché il prestatore di lavoro perviene a quella cosciente partecipazione alla vita aziendale avvertendola attraverso quella responsabilità professionale che coinvolge la stessa libertà dell'individuo e quel senso di autodisciplina talché, in ultima istanza, si addivenga ad un concetto dei valori umani più concreti e fatti ed a quell'impiego ed aspirazione a meglio operare con unità di intenti al fine del più omogeneo sviluppo umano e sociale e di conseguenza aziendale stesso, pervenendo così all'annullamento di tante voci e di tante assurde forzature e costrizioni. Sul mercato del lavoro incidono sempre più spesso fattori sociali, istituzionali, culturali, processi di scolarizzazione che ritardano l'ingresso nell'età lavorativa, il consolidamento di una «Cultura metropolitana» in cui si annoverano modelli di comportamento e sistemi di valori estranei al mondo del lavoro, modifiche intervenute nell'organizzazione sociale, iniziative settoriali disorganiche guidate dalla logica del caso per caso, tutto quanto premesso contribuisce, in modo estremo a protrarre nel tempo e quasi indefinitamente, bisogni ed aspettative emergenti delle giovani generazioni.

Il 15 aprile 1977 l'allora Presidente degli Stati Uniti d'America nell'illustrare il suo programma antinflazionista ai fini della riduzione del tasso di disoccupazione così ebbe a dire: «... Possiamo ridurre sia la disoccupazione che l'inflazione con misure che migliorino la professionalità, incrementino l'efficienza del mercato del lavoro ed istituiscano opportunità di lavoro per quei gruppi che soffrono di tassi di disoccupazione molto alti. I lavori pubblici ed i programmi per l'occupazione contenuti nelle mie proposte di stimolo all'Economia sono rivolti a gruppi di aree con alta disoccupazione...». La citata dichiarazione fu ripresa il 7-8 Maggio 1977 al vertice di Londra: «Il nostro compito più urgente è quello di creare nuovi posti di lavoro, continuando allo stesso tempo la lotta contro l'inflazione. In Italia, tra le economie tradizionalmente più fragili, il problema della disoccupazione

travaglia l'intero Paese lunga da una soluzione a breve termine, mentre, bisogna dirlo, altri Governi incaricano il pregiudiziale nei modi e nelle forme più consone ai fini di una attenuazione e sterilizzazione della disoccupazione sotto il profilo dell'equilibrio socio-economico. Oggi in Italia manca un progetto globale che suggerisca i rimedi più efficaci ed attuali alla lotta per la disoccupazione mentre andiamo annoverando che tutti i tentativi provvisori a cominciare dal parcheggio scolastico o il lavoro casalingo e domiciliare si sono rivelate delle autentiche bolle di sapone o dei ricoli ciechi senza via d'uscita. Le cose che siamo andati dicendo evidenziano una realtà che non può rimanere a lungo in secondo piano; una realtà, bisogna ammettere, che scarica dalla violazione, forse involontaria, ma anche dovuta a incapacità di chi è preposto al Governo del Paese, della legge morale, la quale esige il rispetto della persona umana nei suoi più indefettibili diritti costituzionali, civili e acquisiti che debbono, in ogni caso, andare a profitto della Comunità dei cittadini. Tra questi diritti, appunto, vanno annoverati il diritto al lavoro per tutti, il diritto a crearsi una famiglia, il diritto alla casa, il diritto all'emancipazione socio-economica, il diritto a vivere dignitosamente la vita di relazione, dopo il lavoro quotidiano, il diritto all'oltremare all'educazione permanente; diritti tutti contemplati nella Carta costituzionale italiana, ma ben lontani, ad oltre trent'anni dalla sua entrata in vigore, dai vederli materializzati ed attuati. Ma il problema della disoccupazione è in Italia ormai vecchio, ditemmo consolidato nella sua irrisolvibilità, mentre le frustrazioni dei giovani aumentano, di giorno in giorno, ai limiti della paranoia collettiva.

E' necessario considerare la necessità di andare più avanti soprattutto sotto questo aspetto, più avanti nella direzione di uno smantellamento di ogni forma di parasitismo sociale, più avanti a mezzo un'azione che dissolva tutti i residui problemi collegati direttamente alla disoccupazione giovanile ed al suo tormentato mondo del lavoro, giustificazioni non se ne possono più addurre e non hanno ragione di esistere, altrimenti il dramma dei nostri giovani senza salario o stipendio diventa senza fine. Il protagonista del romanzo «Nero di Puglia» ormai adulto e frutto generato da un uomo nero e da una donna pugliese, a commento della cronaca della sua vita sottopone al lettore queste riflessioni: «E' giusto che io, che vengo fuori dal carcere, chieda alla gente che mi sta circondando ed un posto nel mondo che mi sono stati negati per anni. Non so se domani sarà per me un'aurora o una morte. Attendo, gridando, l'aurora».

Quasi l'imperativo morale di tutti i nostri giovani disoccupati che da anni attendono invano, detesi e sempre più avviliti, il loro naturale sbocco nel mondo del lavoro; non facciamoli attendere più e non illudiamoli con promesse non veritiera o insincere, sappiamo bene che la loro terapia è la pratica del lavoro, le loro aspirazioni riceveranno conforto allorché avranno intuito, attraverso le loro stesse opere di sentirsi utili o indispensabili alla società in cui si trovano a vivere. D'altra parte se assottigliano, senza falsità al nostro immenso compito di dar lavoro ai nostri giovani, avremo anche forse contestualmente la più soddisfacente risposta all'interrogativo che segue: «Noi, che siamo tanto preoccupati di facilitare ai nostri figli la lotta economica per la sopravvivenza, non dovremmo occuparci un po' di facilitar loro la lotta per la loro dignità e la loro purezza...».

continua

Attività della P. S. di Cava

Nel quadro dei servizi 1-espatrio mesi 10 reclusioni, ininterrottamente disposti per prevenire e reprimere reati, Dirigente il Commissariato di P.S. di Cava dei Tirreni, Vice Questore Dottor Antonino DELLE CAVE, ha effettuato con tutti gli Agenti e mezzi disponibili una vasta operazione di rastrellamento in tutto il territorio della città e periferia, attuando posti di blocco fissi e mobili.

Nel corso di tali servizi sono state controllate n. 5.000 autovetture, identificate oltre 7.000 persone, di cui 110 fermate per accertamento e 12. 1956 n. 1423 a non far subito dopo rilasciate; elettori in Cava dei Tirreni per un periodo di anni TRE, mentre 209 contravvenzioni al Codice della Strada e Legge Finanziaria, controllati esercizi pubblici e pregiudicati sottoposti a sorveglianza speciale.

E' stato tratto in arresto LAMBERTI Pasquale nato a Cava dei Tirreni il 29.11.1953, in atto in regime di semilibertà.

Inoltre è stato tratto in pubblico, danneggiamento aggravato di alcune insegne di pertinenza dell'Amministrazione Comunale di Cava dei Tirreni, in esecuzione delle Tirenne le sottronote ordine di carcerazione per persone:

1) MAGLIANO Bruno, nato a Cava dei Tirreni il 6.

10.1950 ed ivi residente;

2) GAMBARDELLA Luciano, nato a Cava Tirreni

il 7.5.1964, ivi residente;

3) - D'URSI Antonio, nato a Cava dei Tirreni il 16.4.1963, ivi residente;

4) - SERIO Carmine, nato a Cava dei Tirreni il 2.7.1964, ivi residente;

5) - SCARPA Renato, nato a Nocera Superiore il 13.3.1965, residente a Cava;

6) - POLIZZI Giuseppe, nato a Torre Annunziata il

16.6.1962, residente Cava;

7) - FEMANI Vincenzo, nato a Cava dei Tirreni 8.2.1957, ivi residente.

Reati consumati la sera del 20.5.1981 in Piazza Ferreria di Cava a seguito della squalifica per una giornata dello studio Comunale di Cava dei Tirreni.

Inoltre sono stati tratti in ar-

resto le seguenti persone:

1) Cuomo Vittorio, nato a Cava dei Tirreni il 15.2.1937

qui residente, imputato di

oltraggio, violenza, resistenza

e lesioni personali di pregiu-

dizio del Brig. dei Vigili Ur-

bani De Angelis Gerardo del

Comune di Cava dei Tirreni.

2) Montagna Nicola, nato a Ravello il 26.7.1931, qui re-

dente Via S. Maria Del Ro-

to

vo, in flagranza di reato per lesioni personali aggravate e detenzione di arma.

3) Conca Francesco, nato a Cava dei Tirreni il 3.1.1946

qui residente Corso Mazzini,

pe' violenza privata in dan-

no di Benincasa Francesco,

pure da Cava dei Tirreni, venditore ambulante.

4) Abate Giovanni, nato a Nocera Inferiore il 3.3.1964

ed ivi residente, celiaco, nul-

lafacente.

5) Resa Fioravante, nato a Nocera Superiore il 26.2.1961,

ivi residente celiaco, nulla-

cente, entrato in contatto

in concorso tra loro dei reati

pe' e dagli artt. 110 - 624 -

625 nr. 4 C.P. di furto con

destra (scippo), in danno

di La Fragola Anna, da Ca-

dei Tirreni.

6) Vassalli Giacomo, nato a Cava dei Tirreni il 2.1.1958,

residente a Cava, imputato di

oltraggio, resistenza, lesioni

personalmente di pregiu-

dizio del Brig. dei Vigili Ur-

bani De Angelis Gerardo del

Comune di Cava dei Tirreni.

7) Vassalli Giacomo, nato a Cava

dei Tirreni il 2.1.1958, residente

a Cava, imputato di oltraggio,

resistenza, lesioni personali

di pregiudizio del Brig. dei

Vigili Urbani De Angelis Gerardo del

Comune di Cava dei Tirreni.

8) Vassalli Giacomo, nato a Cava

dei Tirreni il 2.1.1958, residente

a Cava, imputato di oltraggio,

resistenza, lesioni personali

di pregiudizio del Brig. dei

Vigili Urbani De Angelis Gerardo del

Comune di Cava dei Tirreni.

9) Vassalli Giacomo, nato a Cava

dei Tirreni il 2.1.1958, residente

a Cava, imputato di oltraggio,

resistenza, lesioni personali

di pregiudizio del Brig. dei

Vigili Urbani De Angelis Gerardo del

Comune di Cava dei Tirreni.

10) Vassalli Giacomo, nato a Cava

dei Tirreni il 2.1.1958, residente

a Cava, imputato di oltraggio,

resistenza, lesioni personali

di pregiudizio del Brig. dei

Vigili Urbani De Angelis Gerardo del

Comune di Cava dei Tirreni.

11) Vassalli Giacomo, nato a Cava

dei Tirreni il 2.1.1958, residente

a Cava, imputato di oltraggio,

resistenza, lesioni personali

di pregiudizio del Brig. dei

Vigili Urbani De Angelis Gerardo del

Comune di Cava dei Tirreni.

12) Vassalli Giacomo, nato a Cava

dei Tirreni il 2.1.1958, residente

a Cava, imputato di oltraggio,

resistenza, lesioni personali

di pregiudizio del Brig. dei

Vigili Urbani De Angelis Gerardo del

Comune di Cava dei Tirreni.

13) Vassalli Giacomo, nato a Cava

dei Tirreni il 2.1.1958, residente

a Cava, imputato di oltraggio,

resistenza, lesioni personali

di pregiudizio del Brig. dei

Vigili Urbani De Angelis Gerardo del

Comune di Cava dei Tirreni.

14) Vassalli Giacomo, nato a Cava

dei Tirreni il 2.1.1958, residente

a Cava, imputato di oltraggio,

resistenza, lesioni personali

di pregiudizio del Brig. dei

Vigili Urbani De Angelis Gerardo del

Comune di Cava dei Tirreni.

15) Vassalli Giacomo, nato a Cava

dei Tirreni il 2.1.1958, residente

a Cava, imputato di oltraggio,

resistenza, lesioni personali

di pregiudizio del Brig. dei

Vigili Urbani De Angelis Gerardo del

Comune di Cava dei Tirreni.

16) Vassalli Giacomo, nato a Cava

dei Tirreni il 2.1.1958, residente

a Cava, imputato di oltraggio,

resistenza, lesioni personali

di pregiudizio del Brig. dei

Vigili Urbani De Angelis Gerardo del

Comune di Cava dei Tirreni.

17) Vassalli Giacomo, nato a Cava

dei Tirreni il 2.1.1958, residente

a Cava, imputato di oltraggio,

resistenza, lesioni personali

di pregiudizio del Brig. dei

Vigili Urbani De Angelis Gerardo del

Comune di Cava dei Tirreni.

18) Vassalli Giacomo, nato a Cava

dei Tirreni il 2.1.1958, residente

a Cava, imputato di oltraggio,

resistenza, lesioni personali

di pregiudizio del Brig. dei

Vigili Urbani De Angelis Gerardo del

Comune di Cava dei Tirreni.

19) Vassalli Giacomo, nato a Cava

dei Tirreni il 2.1.1958, residente

a Cava, imputato di oltraggio,

resistenza, lesioni personali

di pregiudizio del Brig. dei

Vigili Urbani De Angelis Gerardo del

Comune di Cava dei Tirreni.

20) Vassalli Giacomo, nato a Cava

dei Tirreni il 2.1.1958, residente

a Cava, imputato di oltraggio,

resistenza, lesioni personali

di pregiudizio del Brig. dei

Vigili Urbani De Angelis Gerardo del

Comune di Cava dei Tirreni.

21) Vassalli Giacomo, nato a Cava

dei Tirreni il 2.1.1958, residente

a Cava, imputato di oltraggio,

resistenza, lesioni personali

di pregiudizio del Brig. dei

Vigili Urbani De Angelis Gerardo del

Comune di Cava dei Tirreni.

22) Vassalli Giacomo, nato a Cava

dei Tirreni il 2.1.1958, residente

a Cava, imputato di oltraggio,

resistenza, lesioni personali

di pregiudizio del Brig. dei

Vigili Urbani De Angelis Gerardo del

Comune di Cava dei Tirreni.

23) Vassalli Giacomo, nato a Cava

dei Tirreni il 2.1.1958, residente

a Cava, imputato di oltraggio,

resistenza, lesioni personali

di pregiudizio del Brig. dei

Vigili Urbani De Angelis Gerardo del

Comune di Cava dei Tirreni.

24) Vassalli Giacomo, nato a Cava

dei Tirreni il 2.1.1958, residente

a Cava, imputato di oltraggio,

resistenza, lesioni personali

di pregiudizio del Brig. dei

Vigili Urbani De Angelis Gerardo del

Comune di Cava dei Tirreni.

25) Vassalli Giacomo, nato a Cava

dei Tirreni il 2.1.1958, residente

a Cava, imputato di oltraggio,

resistenza, lesioni personali

di pregiudizio del Brig. dei

Vigili Urbani De Angelis Gerardo del

Comune di Cava dei Tirreni.

26) Vassalli Giacomo, nato a Cava

dei Tirreni il 2.1.1958, residente

IL "GABBIANO", LIBERALE

Con l'approvazione dell'imminente Congresso liberale programmato per la metà circa del prossimo Novembre a Firenze e scendente alla vigilia dell'anniversario del terremoto nel Sud, ci corre l'obbligo di riferire alcune impressioni che vorremmo farne oggetto di un intervento in seno al Congresso provinciale, sempre che il tempo e le circostanze lo consentano. Richard Bach autore di quel capolavoro del secolo che rimane: « Il gabbiano Jonathan Livingston chiss'è se ci avrebbe consentito la similitudine non proprio azzardata del suo intraprendente gabbiano col nostro PLI e che ci accingiamo a riportare.

« Per molti anni ci siamo arrabbiati per un tozzo di pane ed una sardella, ma ora abbiamo una ragione di vita... imparare, scoprire cose nuove, essere liberi! » Divenire un po' tutti, politicamente parlando, più liberali e far sì che la partecipazione popolare non manchi, oggi che la D.C. è in crisi, il PCI non è di meno, alcuni altri Partiti sono giustificando il loro impero con ragioni quanto meno peregrine e di già rientranti nella concezione politica liberale.

Un partito o è capace di far politica non disdegna la politica delle «scose» e dei fatti o non lo è, perciò l'esempio del gabbiano ci sembra piuttosto calzante, in quanto spie alto vola il gabbiano e più vede lontano e più il futuro ed il presente di un Partito politico può darsi sicuro, reale, omogeneo alla realtà che lo circonda e per essa battendosi attraverso la ideologia della solidarietà mettendo in pratica rendendone partecipi a chi ad essa anela.

C'è chi suggeriscono dalla Bassa Magia o dalla Jetatura potrebbe credere che l'imminente Congresso Liberale appunto perché diciassettesimo punto con sé, ma per fortuna, anche tra le file liberali esiste una gran maggioranza che da tempo ha superato le concezioni proprie di un mondo arcaico e superstizioso per far affidamento sulle certezze scientifiche, nelle idee illuministiche ed illuminanti che ci si augura verranno fuori dal XVII Congresso e che dovranno guidare la politica liberale italiana nel prossime avvenire.

Definiamo l'ultimo Congresso liberale un Congresso di esvolti mentre andiamo tra l'altro, oggi, affermando che il Congresso in programma si celebrerà in salutis e sotto due premiati aspetti. Primo perché l'Assemblea inizierà a Napoli nel non lontano 1976 e dopo la tappa obbligata del Congresso di Roma ci ha condotti a Firenze (primo di Milano) a provare l'elbrosa delle attitudini che danno il capogiro, con un Ministro in carica ed alcuni Sottosegretari di complemento, ma estremamente.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 841184

Nella casa di Carmela c'erano due ritratti firmati... Chicot. Le fu spiegato (dai familiari non dalla serva analfabeta) che autore dei ritratti era il padre della signorina Scicò. Dunque la signorina Scicò aveva avuto un padre artista e per giunta francese. Questa fu

mente utili anche in senso psicologico al Governo del Paese, il secondo aspetto riflette gli sforzi che il PLI dovrà affrontare, tutti arduti per il suo più spedito cammino per la conquista di nuovi spazi sociali e politici. Ma questo gabbiano che nell'opera letteraria del Bach ha sedotto attraverso gli anni, milioni di coscienze, dovrà anche, in campo liberale, riuscire a convincere e superare, un po' alla volta, quei limiti di politica operativa, ingiustificati, che già furono e sono stati liberali. Ed il coraggioso gabbiano liberale dovrà ben sapere che lo stormo è oggi ben disposto a dimenticare la sua collera, in quanto se voler bene a chi glie ne vuole e se perdonare il gabbiano, nel momento in cui egli sa tornare tra lo

storno per aiutarlo a capire che solo l'intelligenza prospere grazie all'opposizione ed oggi non c'è chi non debba riconoscere che l'intelligenza liberale sia aumentata a dismisura dopo lustri di opposizione e di conseguente. Quale il nostro intraprendente camminaggio se non quello forse abusivo e manzionario dell': « Adelante Pedro cum iudicio... consapevoli che altri gabbiani volano unicamente per procurarsi il cibo, mentre quello liberale, dovrà farlo d'ora in poi, solo per volare e per librarsi nel cielo immenso, per trascinare, per convincere, rendendone partecipi delle sue scoperte e delle sue verità infiniti italiani scettici per mostrare loro i seducenti orizzonti che vanno aprimendosi, ormai, per tutti i liberi. Abbiamo appreso dalla Storia e dai fat-

ti che solo l'intelligenza prospere grazie all'opposizione ed oggi non c'è chi non debba riconoscere che l'intelligenza liberale sia aumentata a dismisura dopo lustri di opposizione e di conseguente. Quale il nostro intraprendente camminaggio se non quello forse abusivo e manzionario dell': « Adelante Pedro cum iudicio... consapevoli che altri gabbiani volano unicamente per procurarsi il cibo, mentre quello liberale, dovrà farlo d'ora in poi, solo per volare e per librarsi nel cielo immenso, per trascinare, per convincere, rendendone partecipi delle sue scoperte e delle sue verità infiniti italiani scettici per mostrare loro i seducenti orizzonti che vanno aprimendosi, ormai, per tutti i liberi. Abbiamo appreso dalla Storia e dai fat-

ti che solo l'intelligenza prospere grazie all'opposizione ed oggi non c'è chi non debba riconoscere che l'intelligenza liberale sia aumentata a dismisura dopo lustri di opposizione e di conseguente. Quale il nostro intraprendente camminaggio se non quello forse abusivo e manzionario dell': « Adelante Pedro cum iudicio... consapevoli che altri gabbiani volano unicamente per procurarsi il cibo, mentre quello liberale, dovrà farlo d'ora in poi, solo per volare e per librarsi nel cielo immenso, per trascinare, per convincere, rendendone partecipi delle sue scoperte e delle sue verità infiniti italiani scettici per mostrare loro i seducenti orizzonti che vanno aprimendosi, ormai, per tutti i liberi. Abbiamo appreso dalla Storia e dai fat-

LA COLONIA DI SAN LEUCIO

Articolo di
G. ALBANESE

Il patrimonio librario della Biblioteca Comunale di Cava dei Tirreni, durante il periodo alcuno lungo occorre per il trasferimento alla nuova sede di Corso Marconi (ma la maggior parte delle ormai famigerate «casse» sta ancora a far... brutta mostra di sé in fondo alla torre libraria, per mancanza di scatolature), si è accresciuto, frutto di donazioni, di un interessantissimo e prezioso volume.

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Si tratta della ristampa anastatica di un'opera rarissima, dal titolo: « Origine della popolazione di San Leucio e i suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al buon governo di Essa, di Ferdinando IV Re delle Sicilie » (Napoli, 1780).

Allegria...! Allegria...!

Dopo la sconcertante sentenza della Corte Costituzionale che ha statuto il divieto da parte della Corte dei Conti di esaminare i bilanci del Quirinale, della Camera dei Deputati, del Senato e della stessa Corte Costituzionale il Giornale d'Italia a firma del brillante suo direttore Luigi D'Amato ha pubblicato il seguente articolo che condividiamo in pieno e che crediamo opportuno far conoscere ai nostri lettori.

I quattro sovrani

Siamo tutti uguali, ma c'è sempre qualcuno più cugino degli altri, come direbbe il buon Orwell. Anò così. La Corte dei Conti, con suo decreto di un anno e mezzo fa, aveva ingiunto ai tesorieri della presidenza della Repubblica, del Senato e della Camera di presentare, entro il termine massimo di sei mesi, i bilanci dal '69 al '77. La Corte giudicava che anche i rendiconti della gestione del Quirinale, di Palazzo Madama e di Montecitorio dovevano essere sottoposti al suo controllo. Non così la pensavano Pertini, Fanfani e Nidel Jotti, i quali decisamente di presentare ricorso alla Corte Costituzionale. Dunque, Corte contro Corte. Infatti, accogliendo il ricorso, la Corte Costituzionale ha stabilito che quei tre bilanci non sono soggetti al controllo della Corte dei Conti. Anzi, aggiornando un vecchio adagio, la Corte Costituzionale ha pure chiarito che non c'è tra senz'altro e pertanto, giacché si trovava a decidere per gli altri, la sentenza che anche il bilancio della Corte Costituzionale è esente dal controllo della Corte dei Conti. Verrebbe voglia ricordare il classico «Giero pro domus», ma, al consenso della cosi limpida lezione di stile che viene dalla Consulta la pur eloquente espressione latina apparirebbe eufemistica e quasi assolutaria. Invece, giacché si tratta di una pagina estremamente equiva e grave nella storia dell'Alta Corte, occorre mettere in luce, senza perifrasi e senza riguardi, gli aspetti assurdi e le motivazioni aberranti del «principio» ora fissato dai giudici della Consulta.

Innanzitutto, in uno Stato di diritto a regime democratico, nessun bilancio di qualsiasi organo, a carattere elettivo o non, può essere sottratto al controllo di legittimità che è imposto dalla natura pubblica del denaro stanziato e speso. Sostengono i giudici costituzionali che la funzione d'istituto della Corte dei Conti incontra un suo limite insormontabile nell'autonomia degli sorgani sovrani dello Stato. Tesi assurda e indimotrabile, che introduce un pericoloso principio di «sovranità ad uso e consumo di quattro organi di uno Stato come il nostro che, secondo la Costituzione, conosce soltanto la sovranità popolare e su di essa si fonda. Evidentemente, lo stesso giudice che ha redatto la strabiliante sentenza, Lino Paladini, si è visto costretto ad arrampicarsi sugli specchi nel difficile tentativo di presentare l'autonomia e la sovranità dei quattro privilegiatissimi organi come una specie di ponte levatoio che metta i loro rispettivi castelli al riparo dagli occhi indiscreti dei magistrati della Corte dei Conti.

Ma non basta. L'assurso si tinge anche di ridicolo. Per dare base e forza alla sua tesi, la Corte si appella ad un precedente storia di rara eloquenza, all'epoca in cui, vigente lo statuto Albertino, la Real Casa e le due Camere furono sempre esenti da qualsiasi controllo contabile. Gesù, fate luce. Sembra che con un così alto consenso, per dar ragione ai quattro Palazzi, vada a scomodare lo Statuto albertino e ad invocare la trasferibilità dei privilegi della monarchia alla nostra Repubblica? Possibile che la Consulta confonda la sovranità popolare su cui dovrebbe sempre fondarsi lo Stato repubblicano con la sovranità del Regno?

La Corte dei Conti deve controllare tutti gli organi dello Stato, nessuno dei quali è sovrano e perciò non può esservi sovrapposizione sugli altri e, attraverso questa disinvoltura sovraffioria, non può configurarsi un empireo repubblicano che, attraverso una furbesca teoria dei quattro cantoni, venga sottratto per..., diritto monarchico ereditario al controllo della magistratura preposta alla contabilità dello Stato. L'autonomia dei quattro organi cosiddetti «sovranità» è fuori discussione anche in materia di gestione dei rispettivi bilanci. Ciò non toglie che la Corte dei Conti debba svolgere, come nei confronti di tutti gli altri organi, il suo inconfondibile ruolo di controllo. Autonomia senza controllo è una ricetta pericolosa che favorisce il formarsi dei corpi separati dello Stato ed è formula che si ritrova innamorabilmente nelle dittature. Invece, il binomio classico delle vere democrazie è sempre: autonomia e controllo. Solo la Corte del regno repubblicano d'Italia finge di non conoscere queste verità basilari.

Luigi d'Amato

I nuovi stipendi dei presidenti dell'Iri e dell'Eni

Il presidente dell'Iri, Pietro Sette, e il presidente dell'Eni, Alberto Grandi, hanno avuto un aumento di stipendio: per entrambi l'indennità di carica passa da 100 a 120 milioni di lire all'anno (al lordo delle ritenute). L'aumento, che ha decorrenza dal primo gennaio scorso, è stato disposto dal ministro delle Partecipazioni Statali D. Michelis in data 18 luglio. (Bravo!)

Nella stessa occasione è stata fissata in 60 milioni lordi annui l'indennità di carica (naturalmente onnicomprensiva) del vicepresidente dell'Iri, Pietro Armani.

Aumentati gli stipendi dei Presidenti dell'Enel e del Cnen

Sono stati aumentati rispettivamente di 25 e di 15 milioni annui, gli stipendi dei presidenti e vicepresidenti dell'Enel e del Cnen. Con questi nuovi aumenti, l'indennità di carica del presidente dell'Enel Corbellini è passata da 120 a 145 milioni di lire lorde l'anno mentre quella del vicepresidente, Marelli Inghilts, sale a 80 milioni. Per quanto riguarda invece il Cnen, lo stipendio del presidente Colombo sale da 65 a 90 milioni lire. N.B. Immaginai il lettore che succederà quando i poveretti suddetti andranno in pensione e dovranno ottenere la liquidazione.

D i o salvi le casse di quegli enti ed abbia pietà per quegli avvocati che dopo 30 anni e più di onesto lavoro, vanno in pensione con L. 190.000 mensili!

A Petrellosa per... grazia ricevuta

Gli abitanti di questa ubertosa e grassa località per rendere omaggio di riconoscenza alla Madre di Dio per

tanta luce da cui sono stati irradiati hanno deciso di innalzare un tempio.

Daranno il via per la raccolta dei fondi con un concerto e i cittadini che daranno non meno di lire centomila vedranno eternato il loro nome in una lapide marmorea. E' la verità! lo afferma un pubblico manifesto. Un bravo ai spettacolosissimi così si ringrazia la Madre del Signore quando si riceve una grossa grazia...

I fiori della Città a chi sposa col rito civile!

Ci siamo per caso trovati sul Palazzo di Città qualche giorno fa e abbiamo assistito ad un matrimonio col rito civile. Celebrante in estola tricolore l'assessore Cascella il quale dopo aver benedetto la coppia ha offerto a nome del Comune ove in tanta maggioranza si trovano consiglieri della D.C. un magnifico fascio di rose rosse.

Chi sia invaso l'uso, a volte per sposa di preferire il rito civile a quello tradizionale religioso è affare di chi tale strada sceglie. A noi attenti osservatori di quanto succede intorno a noi, dopo aver appreso da un uscere del Comune che quei fiori il Comune li offre a tutti i novelli sposi... civili, ci viene spontanea di rivolgere al Sindaco alcune domande:

- 1) Di chi l'amena idea di infiorare gli sposi chi si uniscono in matrimonio scartando il rito religioso?
- 2) In quale voce del bilancio viene attinta la relativa spesa che non può essere stata mai prevista da quegli uomini seri che furono gli antichi amministratori compilatori delle varie zoci del bilancio?
- 3) Non commette reato chi distoglie dalle casse pubbliche danaro per iniziative e spese non previste dalla legge?
- 4) Perché creare i cittadini di gruppo A e di gruppo B nel senso che chi va a sposare sul Comune viene baciato dai fiori della città mentre quelli che sposano in Chiesa non viene dato neppure un fascio di carote rosse? Scherza a parte sarebbe celebribile che il Sindaco ad ogni Parrocchia che in Chiesa celebra un matrimonio facesse pernivere il necessario danaro per l'acquisto magari di un fascio di rose bianche il cui colore più si addice a sposi novelli.

Oh tempo! oh more!

Poltrone, quante poltrone

In un mezzogiorno canicolare della morente estate un grosso camion si è fermato sotto il portone del Palazzo di Città e vi ha scaricato decine di nuove grosse poltrone in pelle.

L'ombra della strada che ha assistito alla scena del trasporto ha pensato alla sorte di quelle poltrone destinate

da ricevere il tutto del di dietro di tanti lavoratori per il bene della città al posto di quelle consumate dall'uso.

Oh tempo! oh more!

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Il rito si è svolto alla presenza di una folla di parenti ed amici ed è stato celebrato dal Revmo Prof. Benedetto E. Matteo Tortora della Corte del Preside Prof. Andrea C. signora Anna Greco e la giovane e graziosa Dott. Rosanna Avallone del sign. Luigi e della sign. Virginia.

Quando nel '66 mi dimisi da consigliere comunale

Gli ozi estivi - che come al solito non mi hanno visto su alcuna spiaggia o montagna - mi hanno riportato ad una sistemazione del mio archivio personale, della mia onorata avventura politica degli anni sessanta.

Mi son così passate per le mani tre bellissime lettere che tre carissimi amici, per loro estrema bontà di loro cordiale iniziativa volnero farmi arrivare nel 1966 allorquando io, eletto consigliere comunale nella lista del PSDI, (era scappato da poco dalla D.C.) non aderii alla unificazione del mio partito col PSI e conseguentemente decisi di dimettermi anche da consigliere Comunale.

Non me ne vorranno gli amici Prof. Dr. Daniele Caiazzo, Sen. On. Riccardo Romano e Prof. Dr. Vincenzo Cammarano se dopo tanti anni rendo pubblici i loro scritti che denotano la loro estrema bontà nei miei riguardi e per la quale son loro grato. Sono costretto pubblicare tali lettere nel momento in cui i galantuomini sono travolti dalla marea di spaccia che ci assale e che vorrebbe travolgerle con leggerezza inaudita da parte di un ultimo scribacchino che prima di mettere pena in una dovere sentire il dovere di conoscere uomini e cose.

Filippo D'Ursi

La lettera del Prof. Caiazzo, Presidente dell'Ammin. Prov.

28 novembre 1966

Caro Filippo,
ho letto la notizia delle tue dimissioni dal PSDI. E ne ho compreso a fondo la nobile motivazione, che può sorprendere chi non conosce, come li conosco io, i tuoi antichi, saldi e direi, econsanguei sentimenti cattolici.

Questa oggettiva constatazione basta da sé sola - io credo - a tagliar coro con ogni polemica, non fosse altro perché sulla soglia (che è sacra) delle convinzioni personali deve arrestarsi ed inchinarsi, con assoluto rispetto, ogni giudizio o valutazione che scaturisca da dati o da intuizioni esterne.

Diverso discorso però deve esser fatto, a mio avviso, a proposito dell'altra tua decisione di rassegnare, contemporaneamente, anche le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale.

Il gesto dettato dalla tua coscienza dignitosa e netta, dà la misura piena della tua tempra morale e ti onora altamente. Ma ne verrà giovinamento agli interessi della collettività?

In dubbio fortemente e penso, anzi, che il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni verrebbe ad essere privato più che di un rappresentante politico, di una sicura coscienza morale, che di volta in volta è capace di interpretare, con ammirabile e rara indipendenza di giudizio, aspirazioni ed esigenze

alla luce di tali considerazioni, a nome mio personale e per conto puro della parte politica che rappresento, vi rinnovo l'invito, già fati-

to a viva voce, di voler rie-

... quella del Prof. Cammarano

Cava 1 dicembre 1966

Caro Avvocato

Nel clima degli affettuosi rapporti di amicizia e di stima che da tanti anni ci legano, consentitemi di dirvi con tutta franchezza che la vostra decisione di dimettervi da consigliere comunale non è, a mio giudizio, né operativa né saggia.

La mancata vostra adesione al nuovo Partito Socialista Unificato, perché i suoi principi basiliari e le sue finalità vi appaiono in contrasto con quelli che furono nel PSDI e specialmente con i dettami della vostra coscienza, non può e non deve, a mio parere, determinare il vostro ritiro dal Consiglio Comunale, giacché i voti che vi riportano, due anni or sono, nei banchi dell'Assemblea citta-

dina non furono solo quelli degli elettori socialdemocratici, né, nella stragrande percentuale, furono i suffragi di centinaia di amici e di estimatori, ai quali oggi voi fatte gravi ed immeritato torto rinunciando al mandato esisti affidavate in difesa del supremo interesse di Cava.

Inoltre, la vostra assenza dai banchi del Consiglio Comunale lascerebbe un vuoto assai rilevante, anche se facilmente colmabile, a tutto danno della dialettica democratica che per tanti anni vi ha visto fra i più battaglieri ed implacabili difensori della democrazia e della legalità, anche quando una tacita acquisizione conformistica vi avrebbe politicamente giovato non poco.

Il pronto intervento di una pattuglia dei Carabinieri della Stazione di Cava ha evitato il peggio.

IL RIASSETTO DELLA VILLA COMUNALE

Con vero piacere stiamo assistendo al rinvendimento della nostra Villa comunale, che per tanto tempo abbandonata a sé stessa, suscitava un poco a fummo un senso di disordine e di squalore.

Sicuro che la mia voce, per quanto modesta, troverà gradito ascolto da parte vostra, vi confermo la mia immutata stima e cordialmente vi saluto

Vincenzo Cammarano

... e quella dell'On. Romano

28. 11. 1966

Caro Filippo,
la notizia della tua decisione di dimetterti dal Consiglio Comunale mi tristisca profondamente: essa conferma, ora mai ve ne fosse ulteriore bisogno, il giudizio che in pubblico ed in privato ho sempre espresso sulla tua profonda sensibilità democratica.

Fra noi, anche in un passato molto recente, sono emersi contrasti di posizioni su molte problemi politici ed amministrativi che non hanno mai e per nessun motivo intaccato la reciproca stima e la rispettosa nostra amicizia.

Potrei citare, per fare un esempio, la divergenza delle nostre posizioni sull'applicazione della legge 167 e su alcune manifestazioni di protesta e di sciopero del personale salarziato del Comune. Quelli disensi, d'altra parte, non sono recenti, essendo ben nota la tua posizione in ordine ai problemi relativi al diritto di proprietà ed ai rapporti sociali.

Eppure, nonostante questa diversità di posizioni, tu ricorderai che nel passato il gruppo consiliare comunista, gli stessi socialisti, che poi ti hanno indotto a lasciare il partito nel quale combattesti con successo la tua battaglia elettorale.

Io, perciò, non esito a consigliarti di ritirare la tua dimissione da Consigliere Comunale, qualunque possa essere la formazione politica alla quale, in avvenire, tu voglia dare la tua adesione.

E credo che nessuno, a Cava vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel dovere rispetto delle con-

trattate posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal sereno e distaccato interesse di vedere un galantuomo di una grande linea morale, ricco di spirito civico e di senso dello Stato, che in tante occasioni - e tutti le ricordiamo - ha dimostrato di saper coraggiosamente anteporre il proprio giudizio a quelli dei suoi colleghi.

Il Comune, fino al momento in cui, con decisione che noi non abbiamo mai condivisa, rassegnate le dimissioni dalla carica, per marcare con tale gesto la tua opposizione alle sovverchiezze della maggioranza che reggeva bene comune ad ogni altra cosa.

Ti saluto con affettuosa cordialità.

Daniele Caiazzo

missioni da consigliere Comunale.

l'indimenticabile custode (meglio se più di uno) potrà più efficacemente effettuare la sorveglianza. Poi occorrerebbero, per depositarvi i rifiuti dello spassatempo, che ora incivilmente il pubblico è solito buttare per terra, numerosi solidi cestini, che ci auguriamo non facciano la miseria fine di quelli sistemati anni fa lungo i porticati, distrutti vandalicamente da ragazzi e piante affini; 500 piante di varie specie. Diversamente: che l'ordine e la pulizia dei luoghi pubblici vanno di pari passo col grado di civiltà delle popolazioni (a Strimone, ad Assisi, a Rilimini, a San Remo e in cento e cento altri centri turistici).

Le custode (meglio se più di uno) avranno una flora veramente eccezionale per varietà ed abbondanza: 800 acacie ed oleandri; 60 pini di diverse specie; 20 platani orientali; 12 pionie; 16 abeti; 600 ontani e frassini; 2 magnolie (ora ve ne sono 3; 150 elci e 60 cedri di Palermo); 20 ne-

spoli; 6 eucalipti (non abbiamo più vissuti); 350 ligustrini e piante affini; 500 piante di varie specie. Diver-

se esse facevano parte del

abbandono che - se ben ricordiamo - aveva sugli spalti

del castello.

Con vero piacere stiamo as-

sistendo al rinvendimento

della nostra Villa comunale,

che per tanto tempo abban-

donata a sé stessa, suscitava

un poco a fummo un senso di

disordine e di squalore.

L'attuale Amministrazione co-

munale, disponendo ora civi-

lmente di più personale

ideoneo e di maggiori mezzi,

si sta dando da fare per

ridonare prestigio ai giardini

comunali, annoverati una

tra i più belli della Provin-

zia. Dapprima sono stati trapiantati parcochini nu-

ovi, tutti bene attecchiti,

come sembrano; poi, durante

quest'anno, è stata rinnovata

l'illuminazione elettrica con

l'installazione di molti lampi-

ni moderni e sono state

messe a dimora numerose

specie di fiori multicolori

(che però andrebbero continuamente curate). Anche le

grosseschezze di terreno bat-

tiamo vanno scomparire per

dar luogo a nuovi tappeti verdi di erba fresca.

Dopo le decurtazioni del

stato, avvenute per la costru-

zione della casa del balilla,

dei campi e del circolo del

tennis e della nuova ala del

municipio, opere queste ultime

che hanno affogato lo

stondo panoramico verso il

Castello, non possiamo cer-

to pretendere che i nostri

pubblici giardini ritornino al

primitivo splendore; ma le

iniziativa dell'Amministrazio-

ne comunale sembrano fare

bene sperare in un avvenir-

più lussureggante per la

Villa di Cava, che, come ri-

portato nelle «Notizie Ca-

vesi» dell'indimenticabile custode (meglio se più di uno) potrà più efficacemente effettuare la sorveglianza. Poi occorrerebbero, per depositarvi i rifiuti dello spassatempo, che ora incivilmente il pubblico è solito buttare per terra, numerosi solidi cestini, che ci auguriamo non facciano la miseria fine di quelli sistemati anni fa lungo i porticati, distrutti vandalicamente da ragazzi e piante affini; 500 piante di varie specie. Diversamente: che l'ordine e la pulizia dei luoghi pubblici vanno di pari passo col grado di civiltà delle popolazioni (a Strimone, ad Assisi, a Rilimini, a San Remo e in cento e cento altri centri turistici).

le custode (meglio se più di uno) avranno una flora veramente eccezionale per varietà ed abbondanza: 800 acacie ed oleandri; 60 pini di diverse specie; 20 platani orientali; 12 pionie; 16 abeti; 600 ontani e frassini; 2 magnolie (ora ve ne sono 3; 150 elci e 60 cedri di Palermo); 20 ne-

spoli; 6 eucalipti (non abbiamo più vissuti); 350 ligustrini e piante affini; 500 piante di varie specie. Diversamente: che l'ordine e la pulizia dei luoghi pubblici vanno di pari passo col grado di civiltà delle popolazioni (a Strimone, ad Assisi, a Rilimini, a San Remo e in cento e cento altri centri turistici).

Da tempo corre voce che i giardini comunali verranno recintati come una volta. Tale recinzione comporterà, è perché tutti si servono degli appositi estintori o, in mancanza, delle proprie tasche provvisoriamente. Ai tempi andati, nella Vil-

Ennio Grimaldi

DALLA PRIMA PAGINA

A Cava 9 mesi

dopo il terremoto

che saranno versati agli a-

verni diritti non appena

le pratiche saranno state com-

pletate.

Mi risulta che in alberghi

scuole, tenimi vi è tutta gen-

te che non ha subito danni

al terremoto e nessuno ha

provveduto a rimandarli al-

le proprie case?

E' vero. Sono stati accata-

ti i casi di gente che non ha

avuto danni dal terremoto

ma che ha beneficiato

dell'assistenza, contro di essi

è stato emesso provvedi-

mento di rilascio dell'immobile o

club occupato. Al Tennis Club

è stato accettato che vi

sono cinque famiglie non ter-

remote e contro di esse so-

no in corso gli atti per lo

rimborso.

ed ha 69 esercizi in istru-

zia; 10 quartini sono stati

requisiti ma hanno bisogno

di essere riparati; altri otto

quartini sono pronti per la

requisizione. Inoltre sono stati

archiviati altri 90 scia-

ri. Se vuole passarle

ed ha 69 esercizi in istru-

zia; 10 quartini sono stati

requisiti ma hanno bisogno

di essere riparati; altri otto

quartini sono pronti per la

requisizione. Inoltre sono stati

archiviati altri 90 scia-

ri. Se vuole passarle

ed ha 69 esercizi in istru-

zia; 10 quartini sono stati

requisiti ma hanno bisogno

di essere riparati; altri otto

quartini sono pronti per la

requisizione. Inoltre sono stati

archiviati altri 90 scia-

ri. Se vuole passarle

ed ha 69 esercizi in istru-

zia; 10 quartini sono stati

requisiti ma hanno bisogno

di essere riparati; altri otto

quartini sono pronti per la

requisizione. Inoltre sono stati

archiviati altri 90 scia-

ri. Se vuole passarle

ed ha 69 esercizi in istru-

zia; 10 quartini sono stati

requisiti ma hanno bisogno

di essere riparati; altri otto

quartini sono pronti per la

requisizione. Inoltre sono stati

archiviati altri 90 scia-

ri. Se vuole passarle

ed ha 69 esercizi in istru-

zia; 10 quartini sono stati

requisiti ma hanno bisogno

di essere riparati; altri otto

quartini sono pronti per la

requisizione. Inoltre sono stati

archiviati altri 90 scia-

ri. Se vuole passarle

ed ha 69 esercizi in istru-

zia; 10 quartini sono stati

requisiti ma hanno bisogno

di essere riparati; altri otto

quartini sono pronti per la

requisizione. Inoltre sono stati

archiviati altri 90 scia-

ri. Se vuole passarle

ed ha 69 esercizi in istru-

zia; 10 quartini sono stati

requisiti ma hanno bisogno

di essere riparati; altri otto

quartini sono pronti per la

requisizione. Inoltre sono stati

archiviati altri 90 scia-

ri. Se vuole passarle

ed ha 69 esercizi in istru-

zia; 10 quartini sono stati

requisiti ma hanno bisogno

di essere riparati; altri otto

quartini sono pronti per la

requisizione. Inoltre sono stati

archiviati altri 90 scia-

ri. Se vuole passarle

ed ha 69 esercizi in istru-

zia; 10 quartini sono stati

requisiti ma hanno bisogno

di essere riparati; altri otto

quartini sono pronti per la

requisizione. Inoltre sono stati

archiviati altri 90 scia-

ri. Se vuole passarle

ed ha 69 esercizi in istru-

zia; 10 quartini sono stati

requisiti ma hanno bisogno

di essere riparati; altri otto

quartini sono pronti per la

requisizione. Inoltre sono stati

archiviati altri 90 scia-

ri. Se vuole passarle

ed ha 69 esercizi in istru-

zia; 10 quartini sono stati

L'ANGOLO DELLO SPORT

La Cavese all'alba del campionato in serie B

La Cavese 1981-82 si presenta molto rinnovata, nei che, nel durante il ritiro, nei suoi ranghi alla vigilia del Campionato di Serie B, che nuovi e vecchi aquilotti si apprestano a disputare. Ri-confermato plebiscitariamente alla guida tecnica della squadra l'ottimo Piero Santini, i dirigenti ed il Direttore sportivo Ernesto Bronzetti si sono mossi attivamente sul mercato estivo di Milano, acquistando giocatori di indubbi valore e cedendo molti degli artefici della promozione storica in Serie B. Quindi, seguendo la lista di preferenze stilato dall'allora Santini, sono approdati nella nostra città i vari Paleari, Pavone, Repetto, Viscido, Biagini, Gherini, Cupini, Costagliu, Piccinetti, Barozzi, Pigno ed altri atleti; qualche altro calciatore ingaggiato dalla Cavese non ha accettato il trasferimento e tra questi ricordiamo senz'altro Pezzella, che con il suo rifiuto non pone difficoltà ha creato alla Società ed a Santini, poi brillantemente superate con l'arrivo dell'ottimo Chinellato, la cui presenza nelle scese chiare difensori e malfabbricati, per altro, non pregiudica l'eventuale utilizzazione di un redivoivo Pezzella, sul quale anche l'Avelino a quanto pare, avrebbe messo gli occhi. Ai nuovi aquilotti si sono uniti i sopravvissuti dell'anno scorso: Pidone, Polenta, Gregorio, Mari, Magliocca, Cusco, Paolo Braga e l'Idolo Claudio De Tommasi, che ha già dimostrato di essere quello di sempre. Tra le cessioni l'unica non molto gradita è stata quella di Canzanese, passato al Campobasso e che ha costretto la Società cavese a cercare un'altra pinta di valore.

Comunque questa squadra, guidata da Santini, ha svolto la sua preparazione a Monfalcone, restandovi per una ventina di giorni. Durante il ritiro la squadra è stata turbata da alcune voci maliziose che avrebbero coinvolto negativamente la Società di piazza Duomo. Ma i calciatori, da autentici professionisti, hanno reagito ottimamente, offrendo delle prestazioni, sia pure in parte amichevoli, che hanno impressionato la stampa e gli avversari per il livello di forma raggiunto già dall'inizio

di agosto. Da rilevare ancora la luce che riguarda l'attacco. Infatti, in tutte queste partite si è potuto notare chiaramente che manca ancora una punta, ma i dirigenti metelliani hanno già anticipato che tra poco De Tommasi avrà il suo necessario partner. Si parla di Capuzzo, in forza alla Spal, di Bresciani del Lecce, del doriano Sartori, ma noi siamo convinti che la spalla ideale per De Tommasi potrebbe essere un elemento di calibro di un Pradella, ex udinese attualmente in Serie C al Monza, o di Barbuti, ex spezzino in forza al Taranto o, addirittura di Damiani del Napoli.

La squadra, però, giorno per giorno sta crescendo sempre di più ed è senz'altro da ricordare la prova offerta contro i temuti Campioni d'Italia della Juventus, hanno partecipato ad un stupenda giornata di sport, che, purtroppo, non ha potuto avere luogo a Cava per la nota scarsità del nostro campo. Comunque questa incoraggiante partenza non ha dato alla tesi a Pavone e compagni, come potrebbe far pensare la sconfitta netta di Rimini. Anzi il tecnico cavese ha detto e continua a dire che la Cavese potrà salvarsi dalla retrocessione senza molto pericolo. Ciò è senz'altro possibile, considerato che il materiale a disposizione del mistero è di tutto rispetto. Tra tante

cose positive c'è, però, una lacuna che riguarda l'attacco. Infatti, in tutte queste partite si è potuto notare chiaramente che manca ancora una punta, ma i dirigenti metelliani hanno già anticipato che tra poco De Tommasi avrà il suo necessario partner. Si parla di Capuzzo, in forza alla Spal, di Bresciani del Lecce, del doriano Sartori, ma noi siamo convinti che la spalla ideale per De Tommasi potrebbe essere un elemento di calibro di un Pradella, ex udinese attualmente in Serie C al Monza, o di Barbuti, ex spezzino in forza al Taranto o, addirittura di Damiani del Napoli.

Chinellato Giacomo è nato a Favaro Veneto (Ve) il 29.6.1955 è al m. 1.79 per 73 Kg. E' cresciuto nel vivaiuolo della Juventus e nel 74-75 è passato al Varese disputando 7 gare in Serie A e 35 in Serie B. Acquistato dalla Roma è rimasto nelle file giallorosse per tre campionati, assecondando ben 66 presenze. Nel 1979-80 è passato al Pescara, dove disputò in Serie A 29 partite con un goal. E' rimasto in Abruzzo anche lo scorso anno. E' un difensore elettrico, utilizzabile in diverse mansioni.

Biagini Pietro è nato a Viareggio (Lu) il 27.7.52. E' cresciuto nel Torino nel 72-73 è passato al Parma dove disputò 17 partite in Serie C, contribuendo alla promozione in Serie B. Con il Parma in B giocò 18 partite e nel 74-75 passò alla Ternana in Serie A giocando 7 volte. In seguito è rimasto a Terni in B fino al 79-80 e nell'80-81 fu ceduto al Brescia. E' un centrocampista esperto in grado di organizzare il gioco nella fascia nevragliante del campo.

Al pubblico appassionato ed impagabile di Cava de' Tirreni sta l'onore di redimersi e di rifarsi una dignità dopo le continue e denigratorie campagne di stampa, vergognose e faziose, che hanno precipitato il buon nome della Cavese e di Cava de' Tirreni in fondo alla scala dei valori sociali, civili e sportivi. S'è l'esperienza dell'anno passato è servita noi siamo convinti che agli anni delle provocazioni ed ai trabocchetti che ci saranno tesi non abboccheremo. Tireremo dritti per la nostra strada, forti della nostra fede nella squadra e nei suoi dirigenti.

Enzo Senatore

L'APICELLA INCAVOLATO

Mimi Apicella ha ritenuto malevolo le critiche da me rivolte alle sue esibizioni teatrali. Ecco che cosa si guadagna a dire con franchise, pubblicamente, quello che in privato tutti mormorano a Cava (e non solo a Cava) sul conto.

«Nisicune te rice: l'ave' i me faccia, ca si chiu' belle 'i me (nessuno ti dice) lanci il vi, che sei più bello di me), recita un famoso detto napoletano. E' proprio della nostra umana far leva sui difetti e gli errori del prossimo per consolarsi di quelli personali e magari sentirsi superiori agli altri.

Io trovo smentire questo detto: ho tentato di addossare ad Apicella i suoi, di metterlo in guardia. Ed eccolo - come avevo previsto - incavolarsi e replicare con macilente acidità al mio articolo, prendendosela col direttore di questo periodico e dando al sottoscritto dello pseudonimo anonimo, sperando e violento.

L'avv. D'Ursi controbatterà da par suo alle lamentele ed alle insinuazioni del «stallero». Mi preme però chiarire un punto. Don Minni non ha trovato di meglio per giustificare certi suoi curiosi atteggiamenti davanti alle temere, che rilevare un certo impaccio dell'avv. D'Ursi quando è chiamato ad esprimere in pubblico il proprio pensiero.

Non tutti hanno il dovere dell'oratoria fonzepitaniana cara ad Apicella. Ma d'Ursi non ha mai preteso di assurgere - non ha mai un mistero - a presentatore, commentatore ed attore da piccolo schermo come lui. Un banale incidente, durato a mal di gola, si perdonò benissimo a chi non ha mai avuto la smania di

strafare, televisivamente parlando.

Che dire invece di Apicella? Il suo sconsolante bracciamino di venerdì scorso, quando ha voluto presentarsi ai telespettatori di Cava e villaggi il libro di versi di Giovanni Jovine (l'ineffabile dicitore della poesia «O pireto, in una non dimenticata trasmissione di Lucio Barone (ah, questi poemi!... pardona, volere dire questi poemi!) è servito a ridire ancora una volta le mie considerazioni.

E' ora che i dirigenti della Quarta Rete si rendano conto che trasmissioni di questo tipo recano più danno all'immagine di Cava, di tutte le risse e le sassadie di cui si rendono protagonisti i tifosi della nostra squadra di calcio cittadina. E' ora di cambiare programmi e personaggi amministrati, prima che i telespettatori, soprattutto dal disastro, cambino definitivamente canale. Infine: i posteri. Apicella non tralascia occasione per riempire la bocca di posterità. Sembra quasi che egli non per i contemporanei vivrà, ma per coloro che verranno nel futuro (i quali, però, non potranno mai ammirare la minima del personaggio). E' certo che un posto nella storia di Cava non glielo toglie nessuno: per le poche cose buone che ha fatto e per le molte insulsaggini delle quali non vuol saperne di emendersi. «Di me (dopo di me) quel ch'avrà (io già)» egli scrisse orazionando un giorno. «Oratione (dopo di te) quel ch'avrà (io già)» questi miei pochi sfottò, gli replicò un bello spirito al quale todo c'era.

Asterisco

P.S. Quanto allo pseudonimo anonimo, Apicella consigli prima il dizionario, si legga qualche buona storia della letteratura e del giornalismo, e poi ne riparleremo.

Caro Mimi,

Quando l'amico asterisco di sua iniziativa mi portò quel simpatico quadrettino da lui prodotto per sottolineare i punti salienti e a volte simpatici delle sue trasmissioni televisive io fui tentato di castigarlo pensando che in sostanza l'autore di quel spezzone aveva inviso sciacupato troppo olie per una cosa che in effetti al pubblico riguardava poco.

Poi pensai che l'iniziativa, certamente simpatica e non mai offensiva per te ti poteva far piacere e, forte del mio rispetto per coloro che ritengono amici (ricordi?) una volta fui sfiorato da un colpo di pistola per salvare un amico...!) e così diedi corso alla pubblicazione ben conoscendo anche il tuo superiore modo di vedere in certe contingenze.

E difatti non mi ero shagliato perché tu non appena il giornale vide la luce e tu a-

veva in allegria come dici di voler fare e sii contento di poter fare e considera chi ha solo pochi attimi di allegria quando tu appari in TV o parli alla radio.

Filippo D'Ursi

Falso ufficiale, si fidanza, ruba in casa della sposa e i Carabinieri lo spediscono in carcere

Giovane di bella presenza con la Gloriosa Arma Azzurra ufficiale Aeronomica Militare offrissi...

Immediata perquisizione nella stanza occupata dal Picozzi, portava al recupero della refurtiva ed al ritrovamento di una pistola illegalmente detenuta.

Per il Picozzi di obbligo lo arresto e la sua traduzione alla Caserma Circondariale di Salerno, da dove l'azzurro e la sua fantomatica divisa, lo vedrà a scacchi.

Per la ragazza, il principe azzurro, è stato solo un sogno.

Lutto

In veneranda età si è sennanzamente spento il Prof. Alfredo Caputo, nobile figura di cittadino e di educatore che la sua lunga vita spese per la scuola e per la famiglia.

Educatore di stampo antico fu amato dagli scolari e stimato dai colleghi e dai cittadini.

Più volte questo periodico ha pubblicato brillanti scritti, frutti della sua esperienza di onesta esistenza.

Alla vedova sig.ra Maria Testa, ai figli Lidia, Bruno, Elettra e cons. don. Mario e ai parenti tutti giungano le nostre condoglianze.



IN CAVA DEI TIRRENI

sulla bellissima, panoramica strada Rotolo - S. Pietro, località Maddalena è sorto il grandioso Ristorante - Hotel

DUE TORRI

Telefono (089) 843830

40 camere con bagno, ampi saloni per ristorante, sposanli e ricevimenti in genere.

2 ampie piscine olimpioniche e un magnifico campo di tennis tutto in una deliziosa cornice di fiori e piante ornamentali, in un meraviglioso panorama di verde.

E' il posto ideale per una serena, riposante villeggiatura, per una accogliente ospitalità in occasione di cerimonie nuziali ed altri convegni familiari ed amicali. Dista 10 minuti dal mare.